

STEFANO SCACABAROZZI

Nessun vero e proprio assembramento, ma solo qualche gruppetto di ragazzi senza mascherina, seduti su una panchina del lungolago o fuori dai locali in attesa di entrare. Questa la situazione nel centro di Lecco durante la prima serata dall'entrata in vigore della nuova ordinanza anti-Covid che impone l'obbligo di coprirsi naso e bocca anche all'aperto, nella fascia oraria dalle 18 alle 6 del mattino, mentre ci si trova in luoghi pubblici dove è possibile che si creino, anche occasionalmente, assembramenti.

Il giro

Attorno alle 21.10 di lunedì iniziamo il nostro giro per il centro. La ruota panoramica nei pressi del Monumento ai Caduti è illuminata, ma le persone presenti in zona sono poche. Diverse motociclette sono parcheggiate lato lago, mentre i tavolini dei locali pubblici che affacciano sulla via sono pieni di ragazzi intenti a consumare la cena. Sulla passeggiata che dal centro porta verso la Malpensata e le Caviate, il flusso delle persone è più sostenuto. Nonostante i chioschetti siano quasi tutti chiusi, c'è un bel via vai di famiglie a passeggio. Rispetto a quanto capita durante il gior-

no, sembra esserci una maggiore tendenza a non usare la mascherina, anche se comunque, perlopiù, si tratta di nuclei familiari o di gruppi di amici che si muovono insieme rimanendo a distanza di sicurezza dagli altri passanti. Sulle panchine all'altezza della statua di San Nicolò, incontriamo un gruppo di sei o sette persone, tutte senza mascherina, sedute vicine e intente a chiacchierare. Sembra difficile considerarle, anche secondo la nuova normativa, come un assembramento e quindi con obbligo di indossare la mascherina.

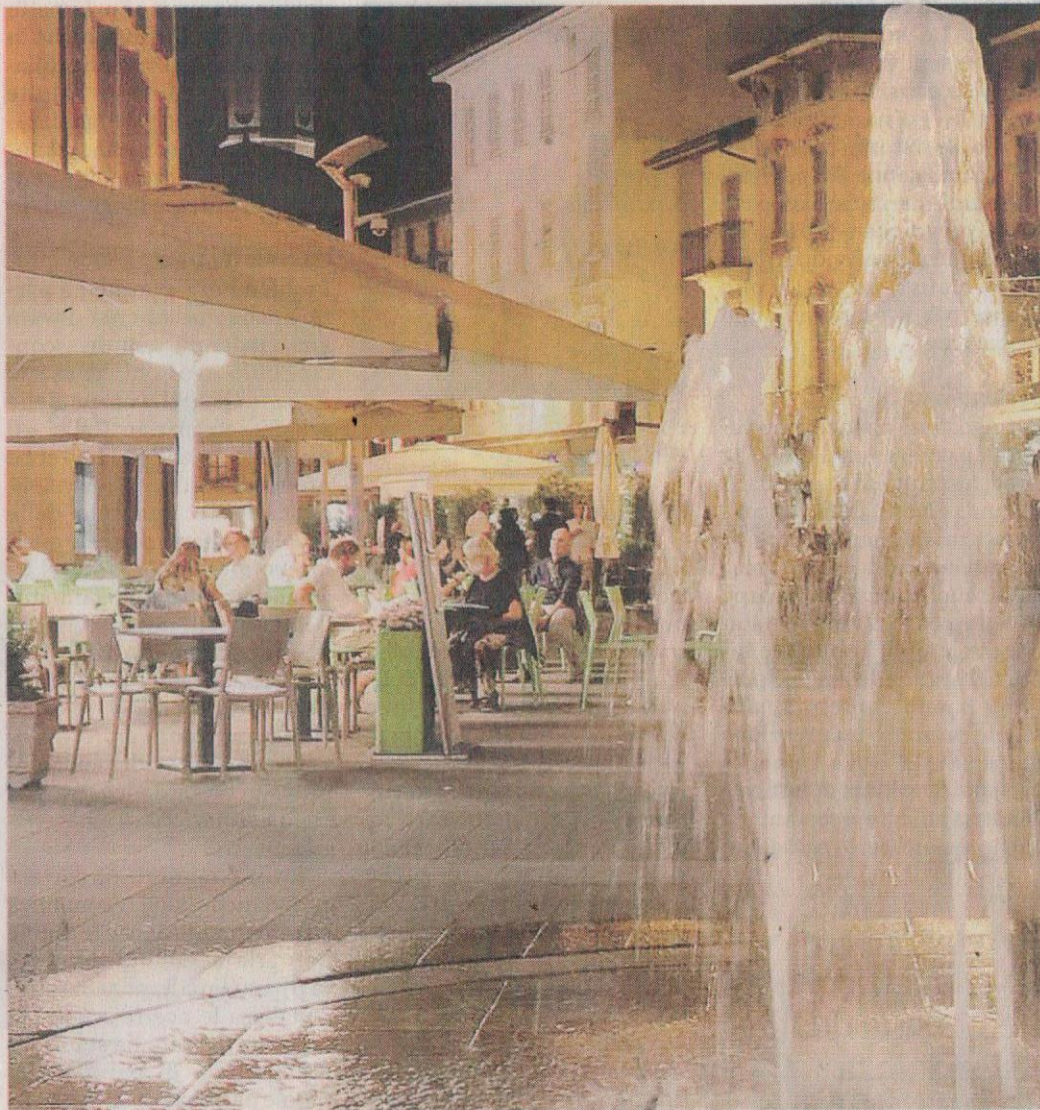
Locali in regola

Le presenze in centro città sono ridotte: a essere affollati sono soprattutto i tavolini esterni dei locali di piazza XX Settembre, con tante persone sedute per la cena. I tavoli sono ben distanziati, i camerieri hanno tutti i dispositivi di sicurezza necessari, la situazione sembra essere sotto controllo. Fuori da uno di questi locali incrociamo un gruppo di sette giovani, probabilmente in attesa di un amico per entrare. Sono in piedi, in cerchio, a chiacchierare, tutti senza mascherina. In piazza Cermenati i locali sono perlopiù chiusi, ci sono file ordinate e distanziate davanti alle gelaterie e qualche

gruppetto di persone sedute sulle panchine in pietra verso via Parini, ma si tratta di coppie o famiglie. Rispetto al lungolago, in centro i passanti indossano di più la mascherina o comunque l'hanno calata sul collo, pronta a essere rialzata in caso di una situazione potenzialmente pericolosa.

i ragazzini

A essere meno rispettosi sono soprattutto i ragazzi più giovani, in gran parte sprovvisti di mascherina. In via Cavour si incontrano alcune famiglie a passeggio, mentre piazza Garibaldi è totalmente vuota dato che non sono in programma eventi. In via Roma bar e locali sono chiusi e quindi il movimento è limitato. Attorno alle 21.45 il centro si anima un po' e si iniziano a incontrare comitive di adolescenti. In via Nazario Sauro, attorno a una panchina, incrociamo sette ragazzi di circa 15 anni. Sei di loro non hanno la mascherina, solamente un ragazza la indossa, anche se calata sul collo. La zona del lungolago davanti al Larius si è animata, ora sono diversi i ragazzi che incontriamo: si muovono a gruppetti, ma tutti senza protezione anti-Covid. Abbiamo girato il lungolago e il centro per circa un'ora, senza incontrare nessun tipo di controllo.



Una serata in centro città: mascherine non se ne vedono

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it,
Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it

Poche mascherine e nessun controllo

Il centro. Quasi nessuno rispetta il nuovo obbligo di coprirsi il volto dalle 18 alle 6 del mattino nei luoghi pubblici. Nei primi giorni della settimana non ci sono folle in giro, ma neppure un agente per far rispettare il provvedimento